

MEB estate duemilaventuno

Cortile del Museo Ebraico | via Valdonica 1/5 | Bologna

a cura di **VINCENZA MAUGERI**, direttore MEB
coordinamento e ufficio stampa **ROBERTA MOSCA**
progetti culturali **CATERINA QUARENI**
amministrazione **LORENZA VANNINI**
consulenza artistica **GABRIELE COEN**
grafica **SILVANA VIALLI**

La rassegna fa parte di **Bologna Estate 2021**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - destinazione turistica

I concerti sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria

www.museoebraicobo.it

tutti gli appuntamenti in programma si svolgeranno nel rispetto dei protocolli anti-Covid | accesso consentito solo con green pass

INFO

Museo Ebraico di Bologna via Valdonica 1/5 | Bologna | tel 051 2911280 | 051 6569003
info@museoebraicobo.it



con il patrocinio di



con il contributo di



si ringrazia per la concessione del cortile



in collaborazione con



nell'ambito di



**MEB
estate**



20°
MEB
1999-2019

JEWISH Jazz 2021

9/11/12 settembre 2021

ore 21.00

cortile del Museo Ebraico
via Valdonica 1/5 | Bologna

DIALOGHI SONORI

musiche ebraiche in conversazione
con il rock, la contemporanea,
il jazz, la world music

Giovedì 9 settembre | ore 21.00

Terra Rossa è un duo formato dal chitarrista Enrico Terragnoli e dal batterista Zeno De Rossi. I due musicisti hanno dato vita, durante il loro sodalizio che dura da ormai 25 anni, a innumerevoli collaborazioni con artisti di primo piano sia italiani che internazionali (Francesco Bearzatti, Franco D'Andrea, Chris Speed, Greg Cohen, Cuong Vu, Anthony Coleman e molti altri). In questo concerto, con la partecipazione straordinaria della cantante Claudia Bidoli, De Rossi e Terragnoli cercheranno di esplorare in una chiave molto personale la musica eterogenea di compositori americani di origine ebraica, da Bob Dylan a John Zorn, da Lou Reed a Simon and Garfunkel, da Morton Feldman a Philip Glass. Molti di loro erano i figli o i nipoti di rifugiati dovuti fuggire dall'Europa dell'est a causa dei pogrom e di altre persecuzioni, persone che si sono dovute reinventare come americani. In questo processo di trasformazione hanno in qualche modo reinventato l'America stessa, come proiezione dei loro ideali di ciò che l'America poteva essere.



TERRA ROSSA
Jewish Composers,
American Music

Enrico Terragnoli, chitarra elettrica, podofono, tastiere
Zeno De Rossi, batteria
Claudia Bidoli, voce

Sabato 11 settembre | ore 21.00



GABRIELE COEN QUINTET
"Hommage": Kurt Weill,
Leonard Bernstein, John Zorn

Gabriele Coen, sax e clarinetto
Benny Penazzi, violoncello
Alessandro Gwis, pianoforte
Danilo Gallo, contrabbasso
Zeno De Rossi, batteria

Il quintetto di Gabriele Coen rilegge le composizioni di tre grandi autori del Novecento, e ne sottolinea l'ispirazione ebraica di alcuni loro lavori: Kurt Weill (1900-1950), Leonard Bernstein (1918-1990) e John Zorn (1953). Un viaggio affascinante e non banale attraverso la musica e le passioni di Kurt Weill, grande compositore tedesco, figlio del primo cantore della sinagoga di Dessau, uno dei maestri indiscussi del teatro musicale del Novecento, grazie alla sua collaborazione con Bertolt Brecht; con un tributo allo straordinario compositore, pianista, direttore d'orchestra e didatta americano Leonard Bernstein; fino a rendere omaggio a John Zorn, uno dei musicisti più complessi degli ultimi decenni, il cui mondo musicale è unico nel panorama contemporaneo, capace di combinare generi diversissimi tra loro, reinventandoli.

Diasporica e osmotica per antonomasia in questa nuova edizione del Festival Jewish Jazz del MEB la musica ebraica entra in dialogo con le altre tradizioni musicali e culturali incontrate in lunghi secoli di scambio e incroci. In particolare L'Ensemble Terra Rossa diretto da Zeno De Rossi e Enrico Terragnoli esplorerà in una chiave molto personale la musica eterogenea di compositori ebrei americani, da Dylan a Lou Reed e Simon and Garfunkel, da Morton Feldman a Philip Glass. Si andrà poi oltreoceano attraverso il sentito omaggio del quintetto di Gabriele Coen, che si confronta con il repertorio di tre compositori, da sempre dediti allo scambio tra musica ebraica e jazz americano: Kurt Weill, Leonard Bernstein e John Zorn. Il nostro viaggio si conclude con l'ensemble Mish Mash ci proporrà un programma in cui la tradizione ebraica entra in contatto con tante altre tradizioni musicali del mondo mediterraneo, ma anche persiano ed esteuropeo, insieme alla voce della cantante e attrice italo-turca Yasemin Sannino.

Domenica 12 settembre | ore 21.00

MISH MASH | Yasaman

Yasemin Sannino, voce
Marco Valabrega, violino
Nicola Pignatiello, chitarra
Bruno Zoia, contrabbasso
Mohssen Kasirossafar, percussioni persiane



Il quintetto Mish Mash (termine mobile che in varie lingue racchiude diversi significati legati al concetto di mescolanza), oggi formato da Marco Valabrega al violino e viola, Nicola Pignatiello alla chitarra (allievo del celebre e rimpianto Maestro Domenico Ascione, fondatore del gruppo), Bruno Zoia al contrabbasso, Mohssen Kasirossafar alle percussioni persiane e Yasemin Sannino alla voce, propone una versione molto originale e affascinante del complesso di suoni che abitano il Mediterraneo, il mondo mediorientale, i paesi dell'Est. Gli spunti principali sono nel repertorio klezmer, nelle romanze sefardite che abbracciano un territorio dalla Spagna alla Turchia, nei brani tradizionali di musica persiana e mediorientale, nei brani originali di autore ispirati da queste stesse culture musicali, con scelte di arrangiamento e di esecuzione che ricreano quel sapore vagabondo che da sempre caratterizza questi repertori.